



QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



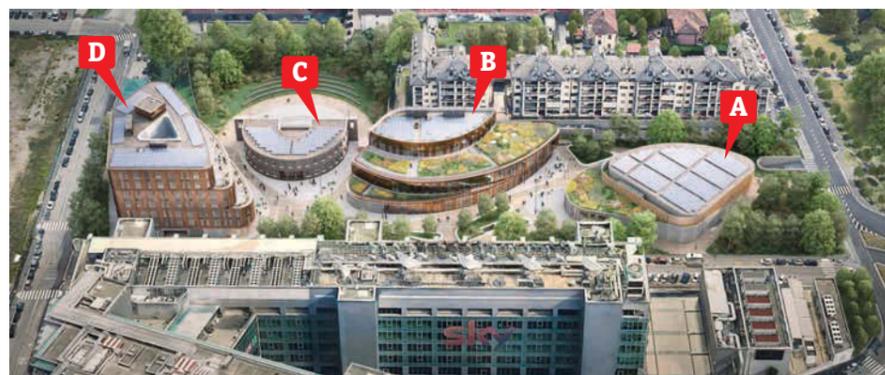
Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano - cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Ha collaborato a questo numero:** Grazia Casagrande. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

Bosco della Musica, il progetto definitivo

Ha già avuto ampia eco sulle pagine milanesi dei quotidiani e online la presentazione del progetto definitivo del Bosco della Musica, ovvero il campus del Conservatorio a Rogoredo che ospiterà i corsi di musica più moderni (pop, rock, jazz, sound design, musicoterapia). Lo avevamo già presentato in altri articoli, in particolare in occasione della proclamazione dello studio architettonico vincitore del bando, **Settanta7 group**, fondato da Daniele Rangone ed Elena Rionda, architetti di Torino entrambi nati nel 1977 (da qui il nome del Gruppo). Alla presentazione in Municipio 4, il 12 febbraio scorso, insieme al presidente del Conservatorio, Raffaello Vignali, l'architetto Matteo Valente, project manager del Bosco della Musica ha dato ulteriori dettagli sul *concept* progettuale, nonché sugli edifici e sulle funzioni ospitate.

Il bosco è la principale fonte di ispirazione e i progettisti si sono concentrati sull'organicità delle foglie nelle sue svariate forme riprese negli edifici, come se differenti tipologie di foglie fossero appena cadute da un albero e spostate dal vento lungo il lotto. I volumi generati sono curvi, creando flussi dinamici all'interno e all'esterno. L'**edificio A** che affaccia su via Rogoredo è l'Auditorium, che a piano terra ospita l'area retropalco, l'area personale e un ampio foyer d'ingresso; al primo piano il palcoscenico, una platea con 400 posti e lo spazio per la Regia; al piano interrato trovano posto depositi, camerini, sale prova e locali tecnici. All'esterno, l'area sottostante la platea può a sua volta ospitare piccoli eventi musicali all'aperto. Da notare poi il particolare rivestimento ceramico con piastrelle trapezoidali di differenti colori.

/ segue a pag. 3



Render con vista aerea

Una prospettiva per Zama 23?

La notizia è dell'8 febbraio: la Giunta ha approvato la partecipazione del Comune di Milano alla nuova edizione di *Reinventing Cities* mettendo a bando l'edificio di via Zama 23 (ex scuola elementare con palestra pertinenziale) per destinarlo a edilizia universitaria e sociale. Nella pagina dedicata sul sito di *Reinventing Cities* si legge: "La trasformazione deve privilegiare un mix funzionale e sociale, puntando verso obiettivi di riqualificazione ambientale e urbana; dovrebbe dare priorità a soluzioni tecniche e progettuali innovative in termini di riduzione del carbonio, economia circolare e adattamento ai cambiamenti climatici. Dovrebbe essere previsto un progetto di rigenerazione urbana dell'intera area, volto a valorizzarne sia il valore ambientale che quello sociale, riqualificando il tessuto edilizio urbano esistente. La trasformazione dovrebbe accogliere l'edilizia universitaria e sociale, nonché spazi per usi e funzioni supplementari. Il progetto darà priorità alla crea-

zione di spazi verdi urbani e servizi connessi, promuovendo l'inclusione sociale e uno stile di vita sostenibile." Se le premesse e gli obiettivi sono sempre ineccepibili, non lo sono sempre i risultati, e il fatto che il bando sempre di *Reinventing Cities* sull'area fra via Salomone e via Zama sia andato deserto ci preoccupa. Se vogliamo rimanere positivi, speriamo che il bando garantisca anche la compatibilità economiche per l'operatore che vorrà presentare un progetto coerente con le finalità e le prescrizioni del bando stesso; quest'ultima possibilità non va spreca, dopo tutti i fallimenti degli ultimi decenni. In questa partecipazione a *Reinventing Cities*, il Comune di Milano sperimenterà interventi congiunti con l'Agenzia nazionale del Demanio, che avrà la possibilità di acquisire in diritto di superficie gli spazi dell'ex asilo e delle aree verdi pertinenziali per pubbliche finalità.

Stefania Aleni

ATHOS

FILA IMMEDIATAMENTE A FARE UNA DOCCIA!!!..

NO MAMMA... NON POSSO FAR SOFFRIRE I MOSCERINI...



Interventi per la mobilità dolce in via Salomone

Sarà entro marzo l'inizio dei lavori di messa in sicurezza stradale e interventi per la mobilità dolce in via Salomone e piazza Ovidio. Se ne parla da molti anni, poiché via Salomone è sempre stata una via percorsa ad alta velocità, con una presenza di traffico pesante dovuta alle attività di aziende di logistica presenti tra le vie Quintiliano, Prudenzio e Cassio. Dopo un primo progetto presentato ormai qualche anno fa in Municipio, adesso siamo al progetto definitivo presentato in una commissione municipale da parte dell'architetto Lorenzo Giorgio, progettista e prossimo direttore dei lavori. L'intervento riguarda un itinerario che va da piazza Ovidio lungo tutta via Salomone, attraversando una serie di luoghi e punti importanti di attrazione, come la chiesa di San Galdino, il parco Guido Galli e le altre aree verdi, presenze residenziali importanti. L'obiettivo è di dare più sicurezza stradale al tracciato, per tutte le tipologie di utenze, adottando delle soluzioni tipiche di moderazione del traffico e inserendo una nuova pista ciclabile.

Verranno realizzati una nuova rotonda all'incrocio tra le vie Salomone, Norico e Quintiliano, una serie di attraversamenti pedonali rialzati in castellana, isole di traffico che serviranno a deviare leggermente l'asse di via Salomone in modo da indurre un rallentamento ai veicoli, separando le due corsie e dando ai pedoni uno spazio di sicurezza in un'isola salvagente tra le due corsie di traffico. Ad esempio, davanti alla chiesa di San Galdino e all'oratorio l'attraversamento pedonale presente sarà rialzato e sul lato opposto rispetto alla chiesa verrà creata un'isola, ampliando il marciapiede e dando quindi condizioni di maggiore visibilità al pedone prima dell'attraversamento. In corrispondenza del parco Galli verrà realizzato un nuovo attraversamento pedonale per andare al parco provenendo da piazza Ovidio e dalle residenze sul lato est, mediante un'isola di traffico che separerà in due l'attraversamento pedonale. Gli interventi si adatteranno anche al passaggio del trasporto pubblico e dei veicoli commerciali che potranno continuare a transitare e svolgere le loro attività. / segue a pag. 5

Sotto il segno dei... Pesci



Disegno di Edlira Myrselaj

Torna la rievocazione storica delle Cinque giornate

Dopo ben 18 anni dall'ultima volta, **sabato 23 marzo** presso il parco Formentano in Largo Marinai d'Italia il Municipio 4 organizza una rievocazione storica in costumi d'epoca dell'ultima battaglia delle Cinque giornate di Milano del 1848, combattuta tra i milanesi insorti e la guarnigione dell'Impero austro ungarico. Dopo cinque giorni di combattimenti per le strade della città con barricate improvvisate, i nostri antenati costrinsero l'esercito imperiale a ritirarsi fino alla zona del Lago di Garda.



La rievocazione storica è stata organizzata con l'Associazione Napoleonica d'Italia e il programma prevede alle 15 un'apertura musicale con la Civica Orchestra di Fiati del Comune di Milano che suonerà musiche tradizionali del periodo e non solo.

Al termine dell'esecuzione i circa settanta figuranti ingaggeranno una battaglia con armi originali e riproduzioni caricate a salve, rappresentando prima l'ultimo scontro combattuto proprio nella zona di Porta Tosa, ribattezzata per l'occasione Porta Vittoria, poi il rifiuto alla tregua da parte del governo provvisorio milanese nelle figure di Gabrio Casati e Carlo Cattaneo.

L'iniziativa terminerà entro le 17.30. Vi aspettiamo!

Todo Modo Ets Il distretto dell'inclusione

Fino al 30 giugno è aperto il Concorso fotografico dal titolo DiversaMENTE! e sottotitolo "Infinite diversità in infinite combinazioni". Si tratta della terza edizione di SGUARDA_MI che si pone l'obiettivo di far emergere e raccontare le varie diversità che si osservano nella realtà. Per maggiori info: sguardami@gmail.com, fb e instagram tododomomilano.

Venerdì 8 marzo alle ore 17, in occasione della Festa della Donna, si terrà l'inaugurazione di due panchine rosse, azione simbolica contro la violenza sulle donne, presso il parco Alessandrini, con ritrovo in via Monte Cimone ang. via Varsavia davanti all'ultimo ingresso del parco. Musica e poesia durante l'evento.

Camminate a Porto di Mare

Tutti i martedì mattina

Camminiamo insieme a Porto di Mare

Italia Nostra CFU organizza un percorso di circa 4 chilometri della durata di circa 1 ora. L'appuntamento è per le ore 10 presso il parcheggio del Parco Cassinis, via Fabio Massimo. Per iscrizione, mail a info@cfu.it - partecipazione gratuita.



Sono solo 99 anni...

Nata il 10 febbraio 1925 a San Severo, con piacere facciamo gli auguri per aver raggiunto il traguardo dei 99 anni ad Anna Paone che ogni giorno frequenta il Centro socio ricreativo di viale Molise. Nell'occasione è stata festeggiata da tutti soci del Centro.

Errata corrige

Per una errata segnalazione, nello scorso numero abbiamo pubblicato che la Panetteria Bazzini di via Panigarola aveva ricevuto il riconoscimento di Bottega Storica. Si trattava di un'omonimia. Ci scusiamo con i gestori della Panetteria e con i nostri lettori. Auguriamo allo stesso tempo alla fami-

glia Bazzini di ricevere quanto prima il giusto riconoscimento per un'attività che è al servizio del consumatore a Milano dal 1939, ma la cui fondazione risale al 1822.

Musica in biblioteca

Per tenervi aggiornati sui programmi culturali delle nostre biblioteche di zona Calvairate e Oglio, potete consultare il sito <https://milano.biblioteche.it/library/> e iscrivervi alle loro newsletter.

Qui segnaliamo un evento musicale in Calvairate: **sabato 16 marzo alle 16.00** si terrà un Concerto di quartetto d'archi con il Quartetto Sforzesco. Musiche di W.A. Mozart, A. Berg, L. Van Beethoven.

Città d'acqua

Non è nella nostra zona, ma questa mostra merita di essere visitata. Si intitola "Città d'acqua" e si sta tenendo fino al 6 aprile 2024 presso la Centrale dell'Acqua di Milano, in Piazza Diocleziano 5.

Sono esposte le opere dell'artista Claudio Onorato (lo avevamo intervistato nel settembre 2018) che, incidendo e ritagliando grandi fogli di carta, fa emergere forme e narrazioni reali e parimenti fantastiche. Qui troverete soggetti legati appunto all'acqua, pesci e mondo marino, insieme ad architetture metropolitane.

L'ingresso al museo è gratuito e non c'è bisogno di prenotazione.





Graziano Bruzzese srl
Impianti elettrici e tecnologici

VENDITA AL DETTAGLIO MATERIALE ELETTRICO LAMPADINE – ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

**RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO**

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com






le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigiano di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

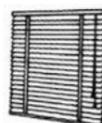
Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì

FRANCO FONTANA

RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

**Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,
Lavaggio e custodia invernale Veneziane
Cancelli sicurezza - Tende da sole**



Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafrancofontana.it





via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI
E USATI).

Bosco della Musica, il progetto definitivo

segue da pag. 1 / L'edificio B è polifunzionale: aule didattiche, sale ripresa, locali di servizio e un laboratorio di liuteria al piano interrato; sala polifunzionale con proprio foyer e aree dedicate più un'ampia canteen con cucina, dispensa ecc. a piano terra; aule didattiche, uffici docenti, spazio coworking, studi di produzione, aula multimediale e laboratorio sperimentale al primo piano; infine, al secondo piano, uffici dirigenziali e amministrativi più un'ampia area a verde.



Residenza universitaria a sin. e palazzina Ex Chimici

L'edificio C è la palazzina Ex Chimici della Redaelli, unico edificio rimasto di quel passato industriale, in pessime condizioni visto l'abbandono di decenni, le occupazioni e per finire un incendio all'interno. Verrà finalmente recuperata e vi si insedieranno aule didattiche per corsi individuali, collettivi e per ensemble al piano terra e al primo piano. Infine, l'edificio D, la residenza universitaria con 205 posti letto in camere singole e doppie, cucine comuni e sale prova alternate ai piani, oltre ai locali di servizio. A piano terra 6 stanze per utenti in visita, ampia hall di ingresso e una piccola palestra.

Sul retro della palazzina Ex Chimici, un anfiteatro all'aperto con area verde, così come verdi e aperte al passaggio pubblico (non essendoci recinzioni) saranno tutte le aree di



Edificio polifunzionale



Auditorium

connessione fra gli edifici. Elevati gli standard energetici: ci saranno coperture con pannelli fotovoltaici, l'utilizzo di pompe di calore, tutto elettrico.

Il presidente Vignali ha dato anche alcune tempistiche sui lavori: chiusura della conferenza dei servizi ai primi di marzo, gara per i lavori entro giugno per aprire i cantieri entro l'anno (il 2024, precisiamo).

C'è grande attesa e grandi aspettative; sicuramente uno dei progetti più interessanti e qualificanti della nostra zona di cui andremo orgogliosi.

Stefania Aleni

Botteghe storiche 2024

TEOREMA CAFÈ

Nel 1961 Nicola Soldano apre in via Umbria 61 una trattoria. Nel 2024, l'attività, nel frattempo cambiata da Trattoria Nicola a bar Teorema, prosegue sotto la gestione del figlio Ignazio, fino a qualche anno fa in collaborazione con la sorella, ed ora viene riconosciuta come Bottega storica. Un riconoscimento a un luogo che è sopravvissuto ai cambiamenti



che si sono succeduti nel tempo in zona, e che oggi continua, principalmente come bar, pur mantenendo la vecchia caratteristica di ristorazione. Un punto di riferimento per i clienti abituali o per chi lavorando

nei dintorni in pausa pranzo può contare ancora sulla cucina di una volta: cassoeula, trippa, merluzzo fritto, brasati. Perché Teorema Café? «Quando con mia sorella abbiamo rilevato la gestione nel '92, era da poco mancato nostro padre, lo abbiamo ribattezzato Teorema pensando agli studenti che frequentavano la sede universitaria che si era trasferita qui vicino nella vecchia sede della Monti e Martini». Oltre sessant'anni di presenza sul territorio che Ignazio ha visto trasformarsi nel tempo, con un riferimento particolare al Mercato Rionale di cui ricorda ancora i nomi di tutti i negozianti. Quello che non è cambiato è lo spirito che anima Ignazio nel proseguire, ancora, nonostante il traguardo della pensione si stia avvicinando: nessuna intenzione di spegnere i fornelli o la macchina del caffè.

Sergio Biagini

CARBOGNIN FIORI

«La nonna di mio nonno, Carla Mancini, lasciò il Veneto per Milano dove aprì un negozio di fiori in via Montebello con mio nonno Aurelio. Alla morte di Carla nell'attività subentrarono mio nonno e mia nonna che nel 1958 si trasferirono qui. Successivamente nell'azienda di famiglia inizia a lavorare mio padre e dal 1960 parte l'attività dei fiorai Carboognin in via Marciano 12». Questa in breve la storia di un'attività che recentemente ha ricevuto il riconoscimento di Bottega storica da parte del Comune. Una storia che oggi prosegue con Marco Repetti, tris tris tris nipote della fondatrice, che continua quella che è diventata una tradizione di famiglia occupandosi di fiori, ma anche di piante, di mantenere giardini, gestire allestimenti per cerimonie di ogni genere. Vanto di Marco, o per restare in tema "fiore" all'occhiello del negozio, è quello di occuparsi delle preparazioni floreali in occasione dell'inaugurazione della stagione musicale alla Scala sia degli spazi teatrali ma soprattutto del Palco reale. «Un'attività che mi impegna a tempo pieno - precisa Marco - e che un domani, arrivata la pensione, spero uno dei miei figli possa e voglia portare avanti». Nel frattempo, in vetrina, "fior tra i fiori", fa bella mostra di sé il giusto riconoscimento di una azienda che può anche vantarsi di essere stata inclusa tra le attività storiche da parte della Regione Lombardia.



S.B.




il caffè a Milano dal 1959

SEGUICI SU INSTAGRAM
incas.caffe.official

TORREFAZIONE INCAS
SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE
VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO
SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

CONSEGNA GRATUITA A MILANO

COME RAGGIUNGERCI:
bus 45, tram 27
passante ferroviario
fermata stazione Forlanini,
M4 fermata Repetti

VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO

info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeincas.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it
Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

STORIE DI STORIA

111. UCCIDERE UN UOMO MORTO
CHIAMATO EMILIO SALGARI

Più di mezzo secolo fa, in pieno "cretinismo extraparlamentare" sessantottino (la definizione viene dal PCI) capitat in un dibattito finalizzato a mettere all'indice gli scrittori "fascisti" di cui si doveva "democraticamente" evitare la lettura, pena il venire considerati fascisti a propria volta, il che, all'epoca, non era rischio da poco. Avrei fatto atto di presenza soltanto se cloroformizzato e incaprettato, ma c'erano di mezzo i disonesti intendimenti che mi animavano nei confronti di una delle relatrici, per amore delle cui rivoluzionarie grazie già stavo digerendo di tutto e tanto valeva digerire anche quella.

L'elenco dei proscritti comprendeva Gabriele D'Annunzio, Luigi Pirandello, Giuseppe Ungaretti, Indro Montanelli e altri di cui ignoravo l'esistere. Seguivo con svogliatezza, ma quando venne fatto il nome di Emilio Salgari balzai in piedi.

«Ma Salgari è morto prima del fascismo!» urlai. Seguirono attimi di risentito sgomento, e poi la democraticissima sentenza:

«Era comunque fascista perché scriveva porcate fasciste».

Ora, io con i libri di Salgari sono cresciuto, e a loro sento di dovere parte della mia disastrosa carriera di studente, dato che a quelli scolastici riservavo solo inadeguati rimasugli temporali.

Ed ecco come Emilio Salgari (1863-1911) è presentato dai suoi biografi Giovanni Arpino e Roberto Antonetto: «Un uomo, un omni-ano anzi, con un destino gigantesco. Un narratore che vive incatenato al suo tavolino, un "capitano" che non ha mai viaggiato, un suicida figlio di suicidi e padre di due suicidi. Un italiano che in quella Italia giolittiana viene esaltato, strumentalizzato, negletto, deriso, amato alla follia».

È questo l'uomo che la mattina del 25 aprile 1911 uscì dall'abitazione di corso Casale 205, a Torino, per togliersi la vita a colpi di rasoio.

Ai suoi editori lasciò scritto: «Voi che vi siete arricchiti colla mia pelle mantenendo me e la famiglia mia in una continua semi-miseria od anche più, chiedo solo per compenso dei guadagni che vi ho dati pensate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna», eroico come uno dei figli della sua cavalleria fantasia.

In realtà, il "capitano" non aveva mai capitanato niente, e la sua unica esperienza di mare era stata sopra una nave che in tre mesi aveva toccato i porti commerciali dell'Adriatico.

Al titolo però teneva, e quando il giornalista Giuseppe Biasioli glielo contestò, lo sfidò a duello e il 25 settembre 1885 lo ferì. Perché Emilio era uno spadaccino di qualche qualità, un buon tiratore, un assiduo canottiere e un volenteroso pugile. Furono il tramonto della giovinezza e le cento sigarette quotidiane a ridimensionarne la verve atletica. Ebbe una vita faticosa, dalla natia Verona a Torino, passando per la Genova densa dei racconti di chi davvero sull'acqua tirava l'esistenza.

Si sposò con Ida, ebbe quattro figli, e la famiglia da mantenere fu l'assillo di ogni giorno. Fino alla pazienza della moglie, e all'epilogo a colpi di rasoio.

Stroncato dal mondo letterario, faceva la fortuna degli editori, che gli lasciavano le briciole. Scrisse 82 romanzi e 120 racconti.

Quanto ai loro contenuti, è vero che il fascismo cercò di accapar-

rarsi la memoria dello sventurato autore per farne un cantore dell'Italia dominatrice del mondo, ma gradualmente il regime dovette ricredersi.

I romanzi salgariani sono carichi di avversione nei confronti del colonialismo, e non basta. Mussolini scandiva a mandibola quadrata che il popolo italiano era di pura

lungi dall'illibatezza che i maschi italici esigevano dalle proprie donne, e perfino il capo dei sanguinari thug, Suyodhana, si innamorò di una donna bianca da cui avrà un figlio, sir Moreland, che tanto filo da torcere darà a Sandokan prima di diventarne amico per amore della figlia che il bengalese Tremal-Naik ha avuto dalla bianca Darma.

Né manca la più indigesta delle ciliegine sulla torta, visto che ne *I predoni del Sahara* il protagonista, un nobile francese, non solo in Marocco salva un ebreo dal linciaggio, ma si innamora della di lui sorella, Ester, e dopo molteplici e sabbiose avventure la porta in Corsica per farne "la più bella e la più invidiabile sposa dell'isola".

Era una visione del mondo che non poteva piacere al regime, sicché lo scrittore dopo le leggi razziali cominciò a uscire dalle biblioteche scolastiche.

Salgari scrisse di ogni continente, ma l'amore "paterno" fu per l'eroe degli eroi, Sandokan, la Tigre della Malesia.

Sandokan è nato dalle vicende di un reale personaggio, James Brooke (1803-1868), avventuriero inglese che fra il 1843 e il 1849 condusse una campagna contro la pirateria che infestava le rotte delle Isole della Sonda, acquisendo la nomina a rajah di Sarawak concessagli dal sultano del Borneo.

I pirati erano spietati, e Brooke li ricambiò scatenando sui loro covi le tribù dei Dajak tagliatori di teste.

Salgari ne fu colpito, ma come eroe del ciclo malese anziché il



bianco "buono" scelse il pirata Sandokan.

Dopo la II Guerra Mondiale per Salgari ancora qualche guizzo di interesse editoriale, poi l'oblio.

Ma nel gennaio 1976 la Tigre della Malesia ruggì dagli schermi televisivi. Fu l'evento e insieme il disastro.

I salgariani sopravvissuti videro oltraggiare le lontane emozioni da uno sceneggiato tenuto in vita solo dalla prestante fisica del Sandokan di Kabir Bedi e dalla raffinata bellezza della Marianna di Carole André, note positive offuscate reinventando personaggi altrimenti fondamentali quali Tremal-Naik e Kammamuri, ridotti a macchiette che degli originali avevano solo il nome, con il di più sgangherato dello Yanez di Philippe Leroi che con una pistola *Deringer* a due colpi, dalla portata di pochi metri, colpiva a raffica e a stadi calcistici di distanza i nemici neanche avesse un kalashnikov, e così via, con irritante infedeltà. Per chi non aveva letto gli originali il disinvolto sceneggiato divenne pietra miliare, con il risultato di uccidere un uomo morto e malamente seppellirlo.

Acqua passata. I giovani di adesso, quando riescono ad alzare lo sguardo dallo smartphone, ammesso che leggano qualcosa certo non leggeranno mai i romanzi di Emilio Salgari. I tempi cambiano, e Sandokan e il Corsaro Nero hanno fatto il loro, regalando a generazioni di sognatori ingenui le più improbabili avventure.

Ma sognare quei sogni, per noi che ormai sappiamo che si pronuncia Salgari, è stato bello.

Giovanni Chiara



razza ariana e condannava le contaminazioni razziali; invece Sandokan sposa l'inglese Marianna, e la stessa cosa fa Tremal-Naik con Darma, mentre il fraterno amico Yanez, portoghese, impalma una principessa indiana, Surama, ridotta in schiavitù e perciò

Sarawak concessagli dal sultano del Borneo.

I pirati erano spietati, e Brooke li ricambiò scatenando sui loro covi le tribù dei Dajak tagliatori di teste.

Salgari ne fu colpito, ma come eroe del ciclo malese anziché il



immv. | IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immv. | IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

L'abitare difficile per fuorisede e lavoratori

Intervista all'assessore alla Casa Pierfrancesco Maran

Nel progetto dello "studentato diffuso" promosso dall'assessorato alla Casa del Comune di Milano sono interessati anche appartamenti nei caseggiati comunali del nostro municipio. Vista l'importanza di una politica pubblica dell'abitare a Milano, abbiamo chiesto all'assessore Pierfrancesco Maran qualche informazione in più sulle risposte che il Comune vuole e può dare a questo problema.

Ci sono due progetti recenti del suo assessorato rivolti in particolare a due categorie "sensibili": gli studenti fuorisede e i lavoratori, in particolare per chi viene assunto a Milano provenendo da un'altra città o regione e spesso deve rinunciare al lavoro per l'impossibilità di sostenere le spese di un alloggio. Ce li illustra sinteticamente?

«"Casa ai lavoratori" e "Studentato diffuso" sono due progetti con cui vogliamo aiutare i lavoratori a basso reddito e gli studenti che fanno fatica a trovare un alloggio.

«Pochi giorni fa abbiamo chiuso la prima fase di "Casa ai lavoratori" ricevendo numerose proposte anche da parte di aziende che operano nei servizi pubblici essenziali. Grazie a questo progetto di welfare aziendale, che mette a disposizione alloggi popolari da ristrutturare, potremo garantire in breve tempo un appartamento per circa duemila persone con un canone mensile in-

torno ai 500 euro. Invece attraverso lo "Studentato diffuso", grazie alle risorse Pnrr e del Comune, creeremo 600 nuovi posti letto nei complessi di edilizia popolare rendendo disponibili appartamenti sfitti da riattare. Il canone per le studentesse e gli studenti sarà particolarmente conveniente, oscillerà tra i 250 e i 350 euro al mese».

Sono interessati alloggi Erp gestiti da MM del nostro municipio, quali in particolare?

«Sì, è un progetto che riguarda gli appartamenti sfitti in tutta la città. Milano investe ogni anno 40 milioni di euro in spesa corrente e 60 milioni di euro all'anno come investimenti per mantenere l'attuale patrimonio abitativo pubblico. Sono moltissime risorse che però non bastano per intervenire su tutte le case popolari da ristrutturare. Per questo abbiamo deciso di procedere capillarmente con questi interventi negli immobili della città che altrimenti resterebbero inutilizzati anche in futuro. Tra questi ci sono anche alcune case nei complessi del Municipio 4, come ad esempio viale Omero o al quartiere Ettore Ponti di via del Turcino».

Mi può dare qualche numero sugli alloggi MM sfitti al momento, da ristrutturare, ristrutturati da assegnare?

«A Milano sono circa 6mila gli alloggi sfitti su un totale di 28mila appartamenti com-

plexivi di proprietà comunale. A questi numeri vanno aggiunti quelli di Aler che possiede circa 35mila case di cui circa 9mila vuote. Ogni anno, tra Aler ed MM, sono 1.500 le case assegnate. In 10 anni MM, la società che gestisce gli immobili di proprietà comunale, ha ottenuto risultati concreti rispetto alle occupazioni abusive. Erano 1740 nel 2014 mentre oggi sono 500 con una diminuzione complessiva del 70%».

Casa ai lavoratori e Studentato diffuso, due progetti per chi fa fatica a trovare un alloggio

Che tempistiche ci sono per vedere i primi risultati di questi interventi?

«Contiamo già nei prossimi mesi di vedere i primi risultati. In breve tempo gli appartamenti del progetto "Casa ai Lavoratori" potranno essere consegnati agli assegnatari che li ristruttureranno per abitarli. Grazie a questo accordo otterranno uno scomputo significativo per le spese sostenute e un affitto che si aggirerà intorno ai 500 euro al mese, una cifra sostenibile e molto inferiore rispetto ai prezzi di mercato».

Approfondendo questo punto, precisa che mentre i lavori per ristrutturare gli appartamenti per gli studenti sono a carico del pubblico, quelli per le case ai lavoratori sono a carico (parzialmente o totalmente) del lavoratore o delle aziende che stanno partecipando al bando, per un massimo di 30.000 euro. Il vantaggio per il lavoratore è che la spesa iniziale viene parzialmente scomputata, l'azienda può contribuire, il canone per un affitto di massimo 12 anni è assolutamente vantaggioso.

Infine, approfittando di questa intervista per una domanda (potrebbero essere molte di più...) che esula dal tema che abbiamo trattato finora, ma che aspetta risposte da troppo tempo ed è veramente un buco nero. Ogni tanto si ipotizza e prospetta una soluzione, ma continua a sembrare tutto drammaticamente fermo per il laboratorio di quartiere Ponte Lambro.

«È un progetto a cui teniamo molto per tutto il quartiere e su cui gli uffici del Comune stanno lavorando per poter concludere l'iter amministrativo. L'operatore ha presentato il piano finanziario che in prima battuta è stato rigettato dal Comune. Adesso siamo in attesa del nuovo piano che recepisca le osservazioni ricevute in modo da poter partire con l'intervento».

Stefania Aleni

Interventi per la mobilità dolce in via Salomone

segue da pag. 1 / L'intervento riguarda anche la realizzazione di un altro tratto dell'itinerario ciclabile che è stato programmato tra Calvairate e Santa Giulia in parte già realizzato lungo le vie Lombroso e Attilio Regolo, e che va a proseguire lungo l'asse tra piazza Ovidio fino a via Bonfadini, per finire lungo via Medici del Vascello (questo tratto verrà fatto nell'ambito di interventi urbanistici nella via). Per quanto riguarda la sosta dei veicoli, nel tratto da via Cassio a via Bonfadini, essa permarrà su entrambi i lati della strada, mentre nel tratto compreso tra via Cassio e piazza Ovi-

dio sarà presente sul lato opposto a quello della pista ciclabile. Questa soluzione è stata determinata in particolare per garantire un percorso ciclabile sicuro sul lato dove si manifestano le maggiori esigenze (l'oratorio, il complesso di attività che sono raggiungibili arrivandoci da via Maderma, quindi andando verso la piscina, oppure il complesso di edifici residenziali che si trovano proprio tra via Mecenate e via Salomone). Ultime due notazioni: ci sarà la modifica, l'implementazione, l'adeguamento e il potenziamento di tutta l'illuminazione pubblica della via, e

in piazza Ovidio verrà fatto un nuovo attraversamento pedonale che va a completare l'intervento già realizzato in parte sul lato perimetrale interno della piazza circa due anni fa e che consentirà al pedone direttamente da via Salomone di attraversare tagliando l'area verde e andando in modo diretto verso le nuove fermate del tram. Infine i costi: l'intervento ha un budget di circa 1,2 milioni di euro e trova una copertura totalmente esterna al bilancio comunale grazie al contributo di Regione Lombardia.

S.A.



Buona Pasqua



Panificio Pasticceria Maierna

DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52
Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento

Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

STUDIO PODOLOGICO DONATI

Dott. Lorenzo Donati - Podologo
Via Gaetano Donizetti 44 - Milano

Cura delle patologie del piede: ipercheratosi (callosità), onicocriptosi (unghie incarnite), verruche, ulcerazioni, micosi ungueali, metatarsalgie, fasciti, tendiniti e altro ancora.

Visita il sito web:
www.podologiadonati.it

Plantari su misura, ortesi in silicone per le deviazioni delle dita.
Osteopata in sede.

Si riceve previo appuntamento chiamando TEL. 02-794442
Dal lunedì al giovedì 9-12.30 / 14 - 18.30 - Il venerdì 9-12.30
Sabato chiuso

Il nuovo ortomercato avanza

Abbiamo avuto la possibilità di poter vedere da vicino i nuovi padiglioni dell'Ortomercato, accompagnati da Ermanno Tritto, responsabile delle relazioni istituzionali di Sogemi. Si avvicina la data del 22 aprile quando avverrà la prima apertura, e i lavori fervono per allestire

si affacciano anche lungo un ampio corridoio a tutta altezza al centro dell'asse più lungo del padiglione (nord-sud) dove si muoveranno gli acquirenti e i muletti per lo spostamento della merce venduta. Tutto sfrutterà i massimi livelli di automazione per la gestione della merce.

La nuova stecca è composta da 4

separano i quattro padiglioni.

Dal punto di vista ambientale, due sono i punti di forza, l'uso della geotermia in accordo con A2A per raffrescare e riscaldare i padiglioni e l'abbondante posa di pannelli fotovoltaici che concluderanno l'allestimento della grande distesa piana di copertura.

Lo spostamento che inizierà ad aprile avverrà per fasi, nel nuovo blocco di quattro padiglioni A, B, C, D verranno prima trasferiti gli operatori che ora operano nei vecchi padiglioni D e C. Il trasferimento sarà completato a giugno e da quel momento inizierà la demolizione del vecchio padiglione D (quello più a sud) per permettere la costruzione del secondo blocco di quattro padiglioni gemello di quello in via di completamento, nel quale verranno trasferiti gli operatori che operano nei vecchi padiglioni A e B.

Come vi abbiamo già anticipato, il vecchio padiglione A sarà l'unico a non essere demolito ma recuperato e rifunzionalizzato. Osservando i vecchi padiglioni, molti sono i dettagli architettonici interessanti che abbiamo potuto notare, dalla copertura a shed agli imponenti dettagli strutturali, ma anche le scritte tridimensionali che servivano a orientare operatori e clienti e che, speriamo, verranno recuperate ed esposte nuovamente.

Giovanni Minici



Uno dei nuovi padiglioni

impianti e postazioni per le ditte di ortofrutta che saranno incluse nel primo lotto di trasferimenti dalla vecchia struttura.

Quali sono le caratteristiche principali del nuovo padiglione? Tutto punta sull'evoluzione tecnologica e ambientale e balzano subito all'occhio le nuove pedane rialzate che permetteranno lo scarico e il carico diretto dei prodotti dai pianali dei furgoni evitando il faticoso spostamento a quota strada del passato. Ampie porte immetteranno ai moduli assegnati alle ditte (da uno a tre), i quali

padiglioni in strutture prefabbricate uniti dal grande corridoio centrale, tutto su un unico livello; saranno le singole ditte a decidere se realizzare i sopalchi per eventuali zone ufficio. Bagni e uffici stanno sorgendo nei blocchi che



Interessante copertura di un vecchio padiglione

I Regali Buoni dell'Associazione Berardi per una Pasqua di solidarietà

Anche quest'anno l'Associazione Luisa Berardi OdV promuove una Pasqua di generosità e condivisione. E lo fa, come da tradizione, attraverso i **Regali Buoni**, simbolo dell'impegno e della volontà dell'Associazione di sostenere tante persone grazie a un gesto di solidarietà che parte dal cuore. Tutto il ricavato delle donazioni è destinato a finanziare progetti concreti per il successo scolastico, l'integrazione linguistica e culturale, il sostegno della maternità e della prima infanzia, la lotta alla povertà sanitaria, la condivisione di momenti aggregativi e formativi in aiuto a tanti bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà del Quartiere Molise-Calvaire.

I Regali Buoni sono anche sinonimo di qualità e di cura: tutti i prodotti provengono da aziende selezionate e sensibili alle tematiche solidali. La Colomba Classica di produzione artigianale "La Posta di Cavour", le grandi uova di finissimo cioccolato fondente e al latte, i simpatici ovetti segnaposto per la tavola di Pasqua, oltre a piccole idee regalo, saponi profumati, collane e orecchini e il classico taccuino per chi non ha mai smesso di scrivere a mano.



I Regali Buoni sono visibili sul sito dell'Associazione, www.luisaberardi.org insieme alle modalità per effettuare le proprie prenotazioni. Per effettuare gli ordini, è anche possibile scrivere una mail a regalibuoni@luisaberardi.org oppure telefonare al 328/6241767, con ritiro presso la sede di via degli Etruschi 5. Tutte le donazioni effettuate sono fiscalmente deducibili.

I Regali Buoni sono inoltre disponibili durante le giornate di sensibilizzazione:

- sabato 16 marzo 17.30/19.30 e domenica 17 marzo 9/12 e 17.30/19.30 presso la Parrocchia di S. Pio V, in via Lattanzio 60;
- sabato 23 marzo 10/12.30 presso la sede dell'Associazione in via degli Etruschi 5;
- tutti i mercoledì e i venerdì 15/17.30 sempre in sede.

Pasqua è un'occasione speciale. Un piccolo gesto può fare moltissimo.

La bellezza è una questione di testa ...



IL modo di LIA

dopo una consulenza personalizzata offre un percorso di hair stylist capelli & trattamenti curativi.

Avrete l'opportunità di provare percorsi benessere-estetica all'avanguardia per mettere in risalto il vostro stile personale!

Da noi:

Estetica

Hair stylist

Accessori cerimonia

Armocromia

Bridal stylist

Microblading



Via Augusto Anfossi 17/19 - 20135 Milano
Tel. 02 55 18 48 56 - email: professionals@libero.it

www.ilmododilia.it



ilmododilia



ilmododilia_lookmaker

Pillole immobiliari

La donazione

La donazione di una casa ai figli è un'opzione che comporta una serie di vantaggi e svantaggi sia per il donante che per il ricevente. Regolamentata dall'art. 769 del codice civile, questa pratica consente a una parte di arricchire l'altra senza richiedere nulla in cambio. I genitori, spesso, optano per questa soluzione per anticipare la divisione equa del patrimonio ai propri figli. La donazione può avvenire principalmente in due modi: mediante il trasferimento della proprietà con l'assistenza di un notaio o in seguito all'acquisto dell'immobile da parte del genitore e il successivo trasferimento di proprietà al figlio. Tuttavia è fondamentale considerarne attentamente gli aspetti fiscali e legali. Tra i costi fiscali vi sono l'imposta sulle donazioni, che varia in base al valore del bene e al grado di parentela tra le parti. Oltre a questa vi sono anche l'imposta di registro, di bollo, ipotecaria e catastale e gli onorari notarili. Spese che possono incidere sul patrimonio sia del donante che del ricevente. Inoltre, la donazione può comportare rischi legali, specialmente perché gli eredi legittimi del donante potrebbero contestare l'atto, mettendo in discussione la quota legittima. Tale contestazione renderebbe instabile la situazione del ricevente, complicando eventuali transazioni future. Tuttavia, è fondamentale valutare attentamente le circostanze specifiche e consultare esperti legali e fiscali prima di prendere una decisione definitiva. In alternativa alla donazione, è possibile considerare altre opzioni che offrono maggiori sicurezze e stabilità nel tempo, come il testamento o la vendita della casa ai figli.



le persone prima di ogni casa
info@misurealestate.com



3703777880



Incontri con gli scrittori in Calvairate

Un bell'accordo tra la Biblioteca Calvairate inaugurata da poco e ricca di spazi per chi vuole, oltre che leggere, anche lavorare in co-working, sfogliare quotidiani o intrattenersi con i bambini e la Piccola Biblioteca del Comitato quartieri case popolari Calvairate-Molise-Ponti (che tanto piccola non è perché contiene più di 4500 titoli) ha prodotto un interessante risultato che vorrebbe coinvolgere tutto il quartiere e non solo. Grazie al professor **Alberto Casadei**, docente di letteratura italiana all'Università di Pisa e grande amico del Comitato, abbiamo organizzato tre incontri con noti scrittori per la prossima primavera. I nostri ospiti sono scrittori che conoscono bene Milano o perché i loro libri sono incentrati su questa città e le sue periferie o perché collaborano attivamente con realtà culturali di questo quartiere.

Venerdì 22 marzo alle 18 in Biblioteca Calvairate il professor Casadei presenterà l'ultimo libro di **Marco Balzano**, *Café Royal*, edito da Feltrinelli nel 2023. "Storie che corrono a perdersi, dove le traiettorie della vita s'intrecciano con i capricci del destino: un bar di Milano come il centro del mondo", come correttamente il libro è presentato dall'editore stesso.

Sabato 20 aprile alle 15.30 la sede dell'incontro sarà quella del Comitato Case Popolari in via Degli Etruschi 1 e l'ospite sarà **Luca Doni-**

nelli. Verrà presentato il suo ultimo romanzo *Nero Fiorentino*, edito nel 2023 da Bompiani, un giallo molto coinvolgente "un romanzo in cui la realtà sfugge di continuo alla comprensione, i moventi vengono da lontano e il Male ha la forma del retropensiero, del brusio di fondo". Doninelli è ben conosciuto nel nostro quartiere grazie alla preziosa attività al Teatro Oscar di cui, con gli amici Giacomo Poretti e Gabriele Allevi, ha la gestione.

Sempre nella sede del Comitato **sabato 25 maggio alle 15.30**, sarà nostro ospite il recente vincitore del Premio Bagutta, **Gianni Biondillo** e verrà presentato *Quello che noi non siamo*, romanzo in cui, al contrario dei notissimi gialli che hanno per protagonista l'ispettore Ferraro, l'architetto Biondillo narra la storia dei suoi colleghi durante il periodo fascista, prima affascinati dal regime e poi spesso vittime. "Rileggere la storia del ventennio attraverso i suoi architetti e gli edifici che progettavano e costruivano consente uno sguardo nuovo, che la giuria ha particolarmente apprezzato".

L'appuntamento con i lettori è anche rivolto a chi vuol partecipare al nostro gruppo di lettura: gli amanti della lettura possono chiamare al numero del Comitato 0255011187 ogni mattina e avere maggiori chiarimenti.

Grazia Casagrande
Presidente del Comitato

Rusted Vintage

Passione e impegno dietro lo showroom di via Salomone

In un umido pomeriggio di gennaio, incontriamo di nuovo **Riccardo Maresca**, conosciuto in occasione della pubblicazione del libro edito da QUATTRO, *A Sud dello scalo Romana*, e intervistato per Fabbrica Orobica 15, lo spettacolare spazio da lui gestito, teatro di importanti eventi della *design week* e non solo. Già in quella occasione aveva dimostrato interesse e passione per l'archeologia industriale e la conservazione degli luoghi ex produttivi, e ora lo ritroviamo in via Salomone, 67/E, dove al posto di una vecchia stamperia milanese degli anni '50 sono stati realizzati spazi che ospitano attività professionali, laboratori, *showroom*, abbelliti esternamente da muri coloratissimi (effetto via Lincoln per intenderci).

Qui c'è la sede di *Rusted Vintage*, spazio ideato e realizzato da Riccardo e da sua sorella Mariagrazia, una *show room* che vanta una vasta selezione sempre aggiornata di *vintage Military*, *Workwear*, *Outdoor*, *American sportswear* e accessori vari. La passione per questo mondo arriva da lontano: Riccardo ci porta indietro nel tempo, fino all'infanzia trascorsa tra i mercatini delle pulci, come quello di via Brembo, in compagnia del padre, appassionato di antiquariato e di collezionismo. È qui che nasce il suo amore per il *vintage* e la storia, un interesse che, seppur sopito per un po', ritorna prepotente quando decide di gestire Fabbrica Orobica, che diventa la sua palestra personale in questo mondo.

Da qui inizia un viaggio che lo porta a esplorare l'Europa alla ricerca di pezzi unici degli anni '30, '40 e '50, dando vita al marchio *Rusted Vintage*, inizialmente dedicato al noleggio di props e arredi di scena disponibili per pubblicità, allestimenti, set cinematografici e *shooting* fotografici. Il progetto poi si evolve nel tempo, includendo anche l'abbigliamento *vintage* proveniente principalmente dall'America e dall'Inghilterra. Ciò che inizia come un hobby si trasforma gradualmente in una vera e propria attività di *business*. Riccardo ci racconta delle sfide e delle soddisfazioni nel selezionare pezzi unici e iconici, dalle giacche militari americane, come la M65 indossata da Sylvester Stallone in *Rambo 1*, ai capi di Levi's, con un occhio di riguardo alle richieste del mercato e al gusto dei clienti.

Un target di clientela che segue il *trend* del *vintage* e che riscontra un forte interesse anche da parte femminile. Gli uomini hanno un interesse generale per questi prodotti, in

una fascia d'età ampia che va dai ventisei ai settantacinque anni, sebbene la maggior parte degli acquirenti si collochi tra i trentacinque e i sessantacinque anni. Questo *trend* è consolidato da diversi anni e continua a crescere costantemente, tanto che anche le aziende di moda maschile stanno orientando le loro collezioni verso questo settore. Lo *showroom* di via Salomone è visitabile su prenotazione e in occasione delle aperture mensili, dove è possibile acquistare i capi, così come sull'e-commerce dedicato. Il fervore imprenditoriale e la crescita dell'attività portano alla recente decisione di



aprire anche un negozio su strada, un'idea ponderata e pianificata con cura. Il nuovo spazio, situato in via Carlo D'Adda vicino al Naviglio Grande, diventerà un punto di incontro tra il passato e il presente, offrendo una selezione accurata per un pubblico di appassionati. Un luogo fisico che risale ai primi del Novecento e che con i suoi mattoni rossi riportati alla luce, accoglierà i clienti il venerdì e il sabato, nei due giorni di apertura previsti settimanalmente. L'inaugurazione è prevista entro un mese e siamo già state invitate!

Azzurra Sorbi

Studio Shiatsu TOCCARE
TRATTAMENTI CORPO PER LA TUA SALUTOGENESI
Tel. 350.1904056 - toccare.shiatsu@gmail.com
Milano, Viale Forlanini 50/8 ingresso Piazza Artigianato
Studio Shiatsu Toccare
Lo Shiatsu è una disciplina bionaturale non terapeutica. Libera professione di cui alla legge 4/2013.

Il prossimo numero di
QUATTRO
esce il giorno
10 aprile 2024

LAVAGETSTONE
hardware by **Electrolux PROFESSIONAL**

TUTTO IL TUO BUCATO
LAVATO, ASCIUGATO,
MORBIDO E PROFUMATO.

L'ALTA QUALITÀ
AL PREZZO GIUSTO

LAVAGETSTONE
ASCIUGATRICE
COPERTURE
COPERTURE
AREA RELAX

MILANO - MI
[VIA CERADINI, 24]
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle **7:00** alle **23:00**

Lavagettone Milano

Materassaio
Servizio a domicilio
Tappezziere in stoffa
MASSIMO BACCARINI

Via Riva di Trento 2,
ang. via Bessarione
(ad. Brenta)
cell. 338.4624856
massimobaccarini854@gmail.com

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfedeliottica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO
333 3634480 - 338 1414800
quattro@fastwebnet.it
RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



CHIUMMO *Case*



**STAI CERCANDO UN VALIDO
AGENTE IMMOBILIARE
PER GESTIRE CON CURA
E PROFESSIONALITÀ
L'ACQUISTO O LA VENDITA
DI UNA CASA?
IO SÌ.**

Mi occupo di mercato immobiliare a Milano da oltre venticinque anni e ho capito che la relazione con i miei clienti si basa, prima di tutto, sulla fiducia umana e professionale.

Stiamo selezionando agenti immobiliari iscritti al ruolo, auto muniti, determinati e, soprattutto, dotati di buone capacità relazionali. Se ti interessa costruire con noi il tuo futuro professionale, chiamaci o invia il tuo cv.

Via Anfossi, 8 Milano
T. 02 55 19 60 27
m.chiummo@chiummocase.com

Michele Chiummo

www.chiummocase.com

Cento anni di bambole, una collezione e una storia affascinante

«**H**o una collezione di 750 bambole che vanno dal 1870 al 1970, e quando non ci sarò più che fine faranno?» Questo è il timore di Anna, un po' prematuro visto che è in ottima forma e ha molti anni ancora davanti a sé, ma lei questa preoccupazione ce l'ha e vorrebbe trovare un museo, uno spazio culturale che possa accoglierle, perché ogni bambola ha una sua storia e la storia delle bambole è affascinante, e fa parte della cultura di un Paese.

«È importante – ci dice – per comprendere i profondi cambiamenti sociali e culturali avvenuti nel tempo, di cui loro sono state interpreti, testimoni e che via via hanno cambiato il loro aspetto».

Come è arrivata ad avere questo numero così importante di bambole (e qualche acquisto lo fa ancora...)?

«L'interesse ce l'ho da tantissimi anni, ma è dopo essere andata in pensione che ho dedicato a questa che è diventata una vera passione molto più tempo, non solo per acquistare (ai mercatini, all'estero, meno online) ma per studiare la storia delle bambole, per conoscere marche ed epoche. Tutte le mie bambole sono classificate, hanno una scheda con le informazioni principali, le foto fronte e retro (grazie a un amico che ha fatto un lunghissimo lavoro per me), le valutazioni di prezzo».

Scopriamo così che c'è un mondo di appassionati e di collezionisti, sia nei Paesi europei sia negli Stati Uniti (il 25% delle bambole antiche è a Los Angeles), che ci sono bambole che costano anche migliaia di euro, che ci sono libri dedicati.

Una prima pubblicazione l'ha già scritta Anna con le immagini delle sue bambole, le loro caratteristiche e le loro storie; sta lavorando ora a un libro che «chissà mai se riuscirà a pubblicare». Una storia sintetica però è già pronta e ce l'ha fatta leggere. C'è piaciuta molto e ci siamo offerte di pubblicarla in due puntate su QUATTRO.

cantesimi e sortilegi. Presenti da sempre nelle famiglie dei ceti più ricchi, per secoli sono state poco influenti fino al Rinascimento, quando la popolazione più istruita cominciò a considerare le bambole un positivo modello educativo.

Per le bambine, era natu-



rale prendersi cura della loro pupattola, curandola e vestendola, imitavano la mamma e ne impersonavano il ruolo, rinnovando il modello femminile per intere generazioni fino a noi, negli abiti del loro tempo e secondo il loro ambiente sociale.

Da sempre, le bambole di ogni paese sono state realizzate da operai-lavoratori esperti con costi diversi, secondo le disponibilità dei destinatari.

Gli artigiani inglesi erano famosi per aver realizzato bambole di legno e cera.

Intorno al 1840 gli artigiani tedeschi iniziarono a lavorare la porcellana bianca e, creando le prime testa-spalle, si resero conto che erano la base per realizzare bambole in serie.

Dopo avere dipinto i volti prima della seconda cottura, aggiunsero lo smalto che rendeva le teste brillanti, cui diedero il nome di teste Lucide o China.

Tempo dopo, fu palese che non smaltando i blocchi testa-spalle prima della seconda cottura, il viso e il decolté risultavano essere più naturali e a quelle teste diedero il nome di Parie.

Le testa-spalle China e Parie, venivano vendute sfuse a fabbriche o ad artigiani locali e

stranieri che completandole dei corpi e degli abiti, realizzavano bambole secondo le richieste della clientela, anche se i modelli di riferimento, in particolare per le Parie, erano le donne più note del tempo.

Sperimentando nuove tecniche di lavorazione, intorno al 1860 gli artigiani tedeschi scoprirono il biscuit che rivoluzionerà il mercato delle bambole, esportandone le teste soprattutto in Francia, fino a quando le fabbriche francesi decisero di farle in proprio e più belle.

Ispirandosi alla moda francese che condizionava la vita degli ambienti più chic europei, dal 1860 al 1890 i produttori locali, crearono le famose *Poupeés de Mode* o *Poupeé Parisienne*, vere opere d'arte, ve-

stite con abiti alla moda copiati ai migliori atelier del momento, che li eseguivano per le signore dell'alta società.

Le *Poupeés de Mode* erano realizzate dalla manodopera più qualificata dell'epoca e molto costose, per le figlie delle famiglie più ricche. Avevano teste di fine biscuit e corpi di pelle ed erano sempre eleganti e al passo con la moda del momento. Per la loro grazia e bellezza, le *Poupeés de Mode* erano richieste da ogni parte come simbolo di stile.

Le *Poupeés* oggi sono ormai visibili solo nei musei e ci raccontano un mondo privilegiato, superficiale, mondano e salottiero, proibito ai più. Grazie alla loro bellezza, fascino e qualità dei materiali, sono arrivate fino a noi e ci hanno aiutato a comprendere quel mondo frivolo e riservato all'élite di allora. Intorno al 1870 arrivò il *Bebé Jumeau*, il cui nome può confondere perché non erano neonati, ma bambole – bambine con il viso e il corpo infantile, che rappresentavano i bimbi ricchi dell'epoca fra i sei ed i dieci an-

ni. Erano di dimensioni più grandi, il viso delicato di biscuit, con capelli veri, curati e vestiti con abiti al passo con la moda dei bimbi. Questo tipo di bambola, per la sua struttura dal corpo articolato, può considerarsi la prima vera bambola giocattolo, sempre per le figlie delle più privilegiate famiglie europee. Il *Bebé*, versione infantile delle *poupeés de mode*, sarà copiato e venduto in parallelo a esse dai connazionali più importanti fino al primo decennio del nuovo secolo. In pratica, questi due modelli molto costosi ed esclusivi, realizzati da vari produttori con diverse caratteristiche, sono stati gli unici prodotti in Francia.

Dal 1890, il progredire della rivoluzione industriale in Europa aumentò l'occupazione e il reddito di buona parte della popolazione,



migliorando le condizioni di vita delle classi più povere e modificandone la mentalità e il modo di vivere.

In quel periodo di rinnovamento, le donne ebbero un ruolo importante per le nuove opportunità di lavoro e d'istruzione che si aprirono per loro. Si emanciparono e cambiarono le loro abitudini familiari e i giocattoli diventarono importanti per la crescita e l'educazione dei bambini.

Il successo delle *Poupeés de Mode* francesi non aveva interrotto la produzione delle fabbriche tedesche che continuavano a vendere bambole di qualità, dai soggetti più vari e a prezzi contenuti, per una clientela con meno pretese e meno ricca. (continua)



S.A.

Non solo Barbie

Le bambole, presenti sin dalla preistoria, sono il giocattolo femminile più antico al mondo e non sono state solo balocchi ma hanno rappresentato l'universo femminile in ogni tempo. La loro presenza in molti siti archeologici testimonia che facevano parte della vita quotidiana di tutti i popoli e nei secoli bui sono state utilizzate anche per in-



Mind the Gap: i corsi ancora aperti

Continuano le attività del progetto **Mind the Gap** (non Open Space, come erroneamente scritto nel numero precedente di QUATTRO), finanziato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), che agisce sul territorio del Municipio 4 del Comune di Milano – dando seguito alle relazioni e attività portate avanti dal progetto Openspace – e ha durata triennale (2022-2025). ActionAid Italia è capofila del progetto con una rete di partenariato formata da Comune di Milano, Fondazione Mondo Digitale e Junior Achievement. Il progetto realizza interventi dentro e fuori le scuole medie e superiori al fine di ridurre le disuguaglianze educative, la dispersione e l'abbandono scolastico.

Attorno alla rete si ritrovano le associazioni, le cooperative, gli enti, e le scuole secondarie di primo grado circostanti (ICS Calcutta, IC De Andreis, IC Candia) per creare un progetto di comunità che possa contrastare le difficoltà che i/le giovani e il quartiere riscontrano. Tra i punti di riferimento il Cam Mondolfo che svolge un ruolo importante per le molteplici e diversificate attività che la rete territoriale propone.

ActionAid, con il progetto Mind the Gap, assieme alla rete territoriale, alle scuole, al Municipio ed al Comune, svolge un ruolo di analisi e marginalizzazione sul tema della dispersione scolastica e dell'orientamento per i futuri percorsi scolastici e lavorativi attraverso molteplici attività, tra cui promuovere tutti i corsi gratuiti affinché siano accessibili soprattutto alle fasce più fragili

e in difficoltà del quartiere.

Il Cam Mondolfo quest'anno è aperto dal mese di gennaio a metà giugno con fasce orarie sia mattutine che pomeridiane e propone corsi che vanno dal pilates a cura di ASD Atleticamente al doposcuola. Questi i corsi aperti:

- La Strada APS con il CAG (Centro di Aggregazione Giovanile) propone sei venerdì pomeriggio dal 24 febbraio al 24 maggio dalle 16 alle 18 in cui praticare e sperimentare sport di squadra come il calcio, la pallavolo, il basket e la pallamano. Questa attività è rivolta agli studenti/esse di età dagli 11 ai 14 anni. Per iscriversi, scrivere alla e-mail: messora@lastrada.it

- L'associazione Ottavanota propone per due pomeriggi, 15 marzo e 19 aprile dalle ore 16 alle ore 18, un corso base di rap – hip

hop per approcciarsi al mondo musicale e imparare le basi di questo genere e divertirsi tutti/e assieme. Il corso è rivolto ai ragazzi/e delle scuole medie. Per iscriversi, inviare una e-mail a: betty@ottavanota.org

- Fondazione Mondo Digitale propone tutti i lunedì fino al 27 maggio dalle 14.30 alle 16.30 un corso di *videomaking*, per imparare il linguaggio tecnico ed essere in grado di registrare e lavorare con la macchina fotografica e video come un professionista. Per iscriversi, scrivere a: chiaragrifo3@gmail.com

Per informazione riguardo le specifiche attività contattare i referenti alle e-mail indicate, per informazioni sul progetto o altre richieste contattare: maddalena.arno@actionaid.org

IL DEPOSITO SPARITO/7

Porta Lodovica

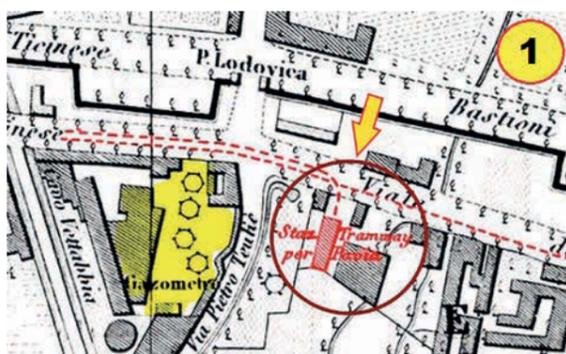
La storia del deposito di Porta Lodovica 8, distinto da quello ubicato al civico 46 che vedremo più avanti, è strettamente legata alla linea tranviaria extraurbana Milano/Binasco/Pavia il cui tracciato aveva inizio in viale Col di Lana per proseguire poi verso il piazzale di Porta Ticinese (oggi Venti-quattro Maggio), deviare in corso San Gottardo, indi Torricelli, Ascanio Sforza, lungo la Strada Provinciale Pavese (poi SS 35 dei Giovi) costeggiando il Naviglio Pavese fino a Binasco (dove c'era una stazione/deposito), poi alla Certosa di Pavia, per arrivare infine a Pavia, in piazza Petrarca dove era posto il capolinea.

Un tracciato lungo 33,888 chilometri che in ambito milanese (per 18,046 chilometri), pur avendo un armamento proprio, poteva utilizzare per brevi tratti i binari della Circonvallazione Tranviaria avendo lo stesso scartamento di 1445 mm.

Porta Lodovica, da qui il nome del deposito, deve il suo eponimo a Ludovico Maria Sforza, detto "il Moro", figlio di Francesco Sforza, duca di Milano dal 1494 al 1500, che fece allargare il piccolo accesso della pusterla di Sant'Eufemia che conduceva all'omonima contrada (oggi corso Italia), trasformandola in "porta succursale" del vicino sestiere di Porta Ticinese.

Parliamo di una linea a vapore molto importante che, oltre a collegare due città come Milano e Pavia, attraversava un territorio di rilevanza commerciale e industriale, con un bacino d'utenza di ben 36.000 persone, un vero record per quell'epoca. Viene realizzata dalla *Société des Tramways et Che-*

mins de Fer Economique de la Haute Italie, una società belga (da qui il nomignolo abbreviato de "La Belga", spesso usato anche nei documenti ufficiali), che pochi anni dopo l'inaugurazione cede la concessione



d'esercizio alla Società Anonima Ferrovie del Ticino (SFT).

È sotto questa società che si realizzerà poi il prolungamento da Pavia a Sant'Angelo Lodigiano, di 23,492 chilometri, creando le premesse per una espansione dei trasporti di persone e di merci in quella porzione di territorio che si distende tra i fiumi Lambro, Adda e Po. Il deposito ha anche funzione di stazione/capolinea della trenovia lato Milano, come era uso nelle linee extraurbane di allora, ed è ubicato nella posizione come si vede nella mappa Vallardi del 1883 (foto 1).

A fianco del deposito Lodovica 8, in una vasta area compresa tra la roggia Vettabbia e la via Teuliè, il Comune di Milano nel 1845 aveva autorizzato l'edificazione della prima fabbrica milanese del gas di città (o gas illuminante), dotata di ben quattro gasometri, a cui se ne aggiunsero poco dopo altri; da qui si derivavano gli impianti di distribuzione per l'illuminazione pubblica di un

centinaio di vie della città. Il carbone litantrace impiegato per produrre questo gas era trasportato sui carri merci della trenovia Milano/Pavia, oltre che sui barconi della vicina Darsena.

In seguito, con l'aumento vertiginoso del fabbisogno conseguente all'introduzione del riscaldamento domestico e della cottura dei cibi, nel 1920 lo stabilimento viene collegato con un binario di servizio alla sottostante linea ferroviaria proveniente da Rogoredo/Porta Romana per Mortara, permettendo così un più facile approvvigionamento del carbone. Le rotaie tranviarie impiegate sia all'interno del deposito sia lungo il percorso erano del tipo Vignoles, dal peso di 20 kg per metro lineare, lunghe 6 metri ciascuna e poggianti su traverse in legno di rovere trattato.

Il 23 luglio 1880 viene inaugurata la prima tratta della tranvia fino a Binasco, poi, il mese successivo, viene resa operativa la tratta fino a Pavia, una linea "ferroviaria leggera" i cui binari erano collocati quasi esclusivamente sulla sede stradale, per lo più in sterrato o in acciottolato. Le motrici a vapore facevano parte della grande famiglia del "Gamba de Légn" (150 unità), con una velocità che andava da 12 a 18 chilome-

tri all'ora fuori dai centri abitati.

La foto 2 mostra un convoglio della SFT trainato da una motrice modello Couillet n° 104 in procinto di uscire dal deposito per poi immettersi sulla Circonvallazione verso Porta Ticinese. La linea era contraddistinta dal numero "21" (el *Vintün* come lo chiamavano i Milanesi) e rimane operativa per più di mezzo secolo, sino al 1936, quando le municipalità interessate si rendono conto che non era più concepibile mantenere in servizio una linea "ferroviaria" su sede stradale molto trafficata, la statale SS 35 dei Giovi, e con una viabilità pericolosa. Gli adeguamenti del tracciato e dell'armamento risultano oltremodo onerosi per la SFT che all'inizio degli anni '30 decide di sopprimere gradualmente la linea anche perché non più sostenibile dal punto di vista economico, causa la diminuzione dei passeggeri e il calo delle merci trasportate.

Questa decisione investe l'intera Provincia di Milano e in particolare le linee che da Pavia collegano Milano e Sant'Angelo Lodigiano. Nel 1933 la SFT passa la gestione alla Società Anonima del Tramway Milano/Magenta/Castano (MMC) la quale riesce a mantenere attive ancora alcune linee fino al 1934. Il 1° marzo 1936 viene soppressa definitivamente la linea Milano/Pavia, che sarà sostituita da un servizio automobilistico della Società Generale Esercizi Automobili (SGEA) e di conseguenza viene dismesso il deposito di Porta Lodovica 8.

Nella prossima puntata parleremo del deposito di via Lodovica 46.

Gianni Pola

Glicini per tutti

Paolo Mastromo, giornalista e fotografo, ama fotografare i glicini di Milano. Lo fa da tre anni, fra marzo e aprile, quando sono in fiore. Ne ha "raccolto" un repertorio di oltre quattrocento, certamente unico a Milano ma forse non solo a Milano, e ne ha fatto un sito internet veramente speciale (www.glicinimilano.it). Ogni pianta viene presentata attraverso un piccolo "servizio", con tutte le informazioni utili (indirizzo, cap) per raggiungerla. «I glicini – dice Mastromo – si possono ricercare sul sito in ordine alfabetico di via, o per cap. Esiste comunque anche una sezione di "percorsi" per vedere e fotografare tutte le piante di una stessa zona». Dove si trovano i glicini più belli di Milano? Certamente nei cortili di corso San

Gottardo ma poi anche in alcuni parchi poco noti (via Lombardini, nel parco Don Primo Mazzolari, nel "teatrino Breda" del Parco Nord, lungo il viale Scarampo di Fiera Milano e via discorrendo). Il glicine più bello in assoluto? Difficile fare una graduatoria.

«Quello che a me piace di più si trova a due passi da casa mia – dice Mastromo – in via Mezzofanti; una pianta rigogliosissima che si arrampica lungo tutti i sette piani della facciata al civico 14». Il sito è arricchito da una sezione di *News* e da curiosità (come la *fake news* del «Glicine di Leonardo»), da una dettagliata storia del glicine e anche da una sezione *blog* che tratta di viaggi, fotografia, musica e danza.

«Ricorrendo all'aiuto di decine di amici e simpatizzanti – prosegue Mastromo – ho scoperto e fotografato centinaia di piante, dal centro storico fino all'estrema periferia. Sono tuttavolta sicuro che in Milano esistano tanti altri glicini che ancora non ho repertato: datemi una mano segnalando via mail (glicinimilano@gmail.com) le piante che conoscete».

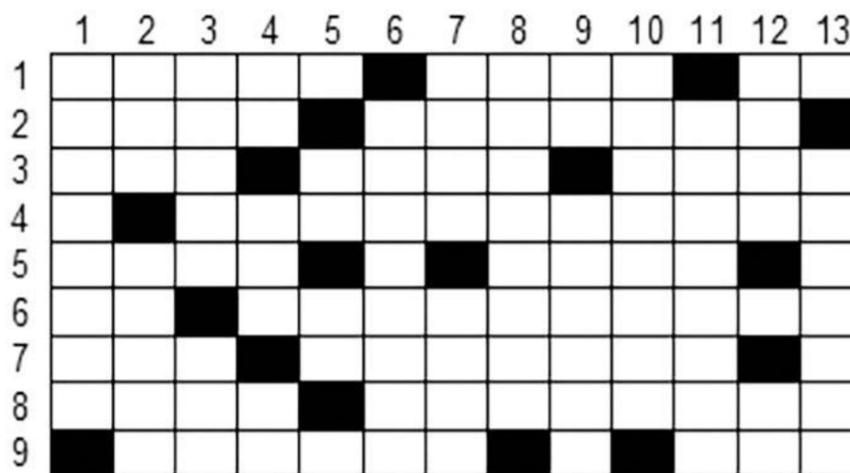


Il glicine di via Mezzofanti 14

ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2511. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

- Grande uccello acquatico - "Sui ...", poesia di Delio Tessa - Trieste in auto
- Il nome di Redding - Parallela di viale Piceno
- Il Gullotta attore - John Dickson ..., giallista - Festival di cinema australiano (sigla)
- Si irradia da piazzale Lodi
- Ospita il collegio inglese più famoso - Competizione
- Torino in auto - Traversa di via Negrolì
- Essenza del confucianesimo - Il santo fratello di San Gervasio
- Santa che fu martire ad Augusta - Fermata M5

nella ex Fiera Campionaria

- Vendono strelitzie e ranuncoli - La mitologica sposa di Atamante

VERTICALI

- Via traversa di via Friuli
- Andate - Elio, che fu rabbino a Roma
- Passo tra la Val Passiria e Racines - Un punto a scopa
- Nostro (abbr.) - Invariabile (abbr.) - Aosta in auto
- Cagliari in auto - Il protocollo dell'indirizzo internet
- Puerto ... città messicana
- Titolo regale - Cittadina sita vicino a Rovereto
- Si trova tra Cernusco sul Naviglio e Agrate Brianza
- Ascoli in auto - Comune tra Gessate e Pozzo d'Adda

2501. SOLUZIONE

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | S | C | A | P | A | R | R | O | | F | A | A |
| 2 | A | V | O | S | | O | V | | C | E | N | A |
| 3 | P | O | R | T | O | D | I | M | A | R | E | |
| 4 | M | O | N | T | E | V | E | L | I | N | O | F |
| 5 | A | M | | A | S | I | N | E | R | A | U | I |
| 6 | C | O | N | T | A | D | O | | I | V | A | N |
| 7 | A | N | I | O | N | I | | V | A | E | I | D |
| 8 | C | A | S | S | I | O | | I | N | S | I | T |
| 9 | O | | O | A | | S | P | A | A | K | | R |

Quelli che... Enzo Jannacci? "Ecco tutto qui"

Il grande critico musicale Enzo Gentile ricorda Jannacci in un libro e non solo

A più di un decennio dalla scomparsa di Enzo Jannacci (2013-2023) QUATTRO ha voluto commemorare uno dei personaggi più popolari della zona attraverso la preziosa testimonianza del giornalista Enzo Gentile, storico amico e compagno di strada, nonché coautore insieme al figlio, Paolo Jannacci, del recente volume biografico *Ecco tutto qui* (Hoeppli). «Maestro dell'iperbole e dell'ironia, Jannacci è stato uno dei maggiori protagonisti della scena musicale italiana e molto di più, offrendosi al pubblico dagli anni Cinquanta in poi, attraverso mille lavori e innumerevoli sfumature». Aveva predilezione per uno tra i tanti settori in cui ha operato? «Teneva a presentarsi prima di tutto come medico. La sua professione, a cui ha dedicato anni di studio e missione, era ciò di cui andava più fiero. Le attività di cantautore e cabarettista sono sempre state un dignitosissimo riempitivo della sua prima vocazione, aiutare le persone». Rispetto alla sua dimensione artistica, come si legge nel libro, Enrico Intra ha individuato come elemento caratterizzante di Jannacci l'improvvisazione, arte comune a jazz e comicità. «Concordo. Come nel cabaret c'è un canovaccio, così i musicisti jazz hanno una traccia su cui improvvisare. E lui estendeva l'improvvisazione a tutto, persino ai testi

delle canzoni. Avrò sentito almeno 20 versioni diverse di *Quelli che...* (1975)! Paolo, che l'ha suonata centinaia di volte, conferma che i versi potevano essere aggiornati con personaggi e fatti di cronaca. La genialità sta nella struttura: persino Vasco Rossi ha riconosciuto un debito nei confronti di questo stile». Impegnato a tempo pieno su più fronti ha però prodotto una quantità incredibile di materiali. Come spieghi tanta prolificità in una vita letteralmente "esagerata"? «Ce lo siamo chiesti noi per primi scrivendo il libro... Tra gli anni '50 e '70 dalla sua c'è certamente giovinezza, entusiasmo e curiosità. Era inoltre, credo, molto abile nell'organizzare il suo tempo. Quando andava in tournée oppure nelle serate al Derby durante l'università o la specializzazione, fino a poco prima di esibirsi se ne stava a studiare i suoi testi di medicina. Poi fatto il suo numero tornava a studiare. A dispetto di quello che si potrebbe pensare "cazzeggiava" poco. E anche dalle nottate nelle quali tirava tardi con i suoi musicisti o amici cabarettisti ricavava stramberie assortite che poi diventavano titoli, strofe, ritornelli o battute per altre canzoni e sketch». Stando a capitoli discograficamente "seriosi" penso a un brano come *Gli Zingari* (1968). Da dove nasce e si sviluppa tanta umanità per i più sfortunati?

«In primis dall'educazione del padre Giuseppe. Nacque in una famiglia sicuramente dignitosa ma in una zona all'epoca non ricca e frequentava persone non agiate. E il successo l'ha conosciuto solo dopo la famosa *Vengo anch'io* (1968), cioè quindici anni dopo aver cominciato a suonare: una conquista sudata dopo tanta gavetta. In tutto quel tempo niente bella vita, con-

Jannacci" (1964), città spesso presente nei suoi brani, citata per nomi, piazze e vie, contribuendo a esportare anche il dialetto milanese. A tal proposito il 26 settembre 2015 il Comune di Milano ha inaugurato il "Percorso Jannacci", nato da un'iniziativa della commissione cultura del Consiglio di Zona 4 con cinque targhe che rimandano alla sua opera di cantautore.

«La milanesità espressa da Jannacci non si ritrova in nessun altro artista contemporaneo. Nelle sue canzoni evoca tutta Milano con precisione, da San Vittore a Rogoredo passando per Piazzale Martini, comprese linee dei tram o treni. Non è un espediente professionale ma parte integrante della sua vita, era autenticamente radicato sul territorio. E non a caso lo scatto di copertina del libro lo ritrae sul Duomo, con la città sullo sfondo». Cosa ricordi della sua quotidianità in zona?

«La sua ultima residenza è stata in viale Romagna, poco distante dalla mia. Poteva capitare che ci si incontrasse quando usciva in bicicletta. In quelle occasioni c'era sempre gente che lo riconosceva. All'epoca non c'era il trend del selfie ma chi lo fermava per una battuta, un parere sul Milan, o per parlare di musica. Era molto generoso e questa disponibilità mi ha sempre colpito molto. I suoi problemi li avrà anche avuti, ma non li portava in piazza: sempre il sor-

riso e la voglia di ridere, anche di sé. Era molto autoironico. Non era assolutamente divo, anzi. E come dimenticare la sua granitica stretta di mano? Ho sempre pensato che quelle fossero le stesse dita con cui suonava e operava».

Veniamo da un anniversario ricco di celebrazioni con il vostro libro, un documentario e tante manifestazioni: oggi quanto e come senti ricordato Jannacci?

«Tra i colleghi gode di grande stima, da Paolo Conte a Renzo Arbore, fino a generazioni più recenti come J-Ax. Mentre con Paolo, portando ancora per l'Italia presentazioni del libro, ogni volta ci rendiamo conto di quanto canzoni e momenti di testimonianze rievocano in modo impressionante il suo spirito. Nell'ascoltare il suo repertorio, dai brani con Fo, Gaber e Valdi passando per *Vincenzina e la fabbrica* (1974) fino a *La fotografia* (1991) la sua vibrante *verve* continua a esercitare impatto e grande fascinazione su un pubblico di adulti con figli al seguito. C'è un'attualità forte e coinvolgente nella sua produzione, a tanti livelli. Lui si chiedeva a volte se quei pezzi inizialmente scritti per sé avessero funzionato... direi proprio di sì. Quello che mi manca di più? Le sue interpretazioni, nonostante le sempre emozionanti esecuzioni del bravissimo Paolo. È proprio vero: "Per fare certe cose, ci vuole orecchio" (sorride)».

© Luca Cecchelli



tinuava a fare il medico vedendo gente star male, per motivi di salute o economici. Erano sì gli anni del boom ma, come lui stesso ha cantato nella celebre *El portava i scarp del tennis* (1964), non lo erano per tutti. Anche quella è una sua chiave: riportare storie come fosse cronaca». Quest'ultima canzone è contenuta nell'album "La Milano di Enzo

EVENTI

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18

9 - 24 marzo

Mostra personale del socio Stefano Abate

DISEGNO

Inaugurazione sabato 9 marzo ore 16.30, con rinfresco

Orario di apertura: sabato e domenica dalle ore 15 alle 18.30 - Ingresso libero.

PORTO D'ARTE

Via Monte Velino 7- ilportodarte@gmail.com

Metti una sera in concerto...

8 marzo ore 20.45

CANTO A DOIS

Musica brasiliana

16 marzo ore 21

Michelangelo Decorato trio

Musica jazz

SPAZIO CLASSICA

Via Ennio 32

16 marzo ore 18

Elisa D'Auria al pianoforte

Musiche di Chopin

24 marzo ore 18

Sandra Conte al pianoforte

Musiche di Beethoven, Schubert, Chopin e Liszt

CASCINA CUCCAGNA

Via Cuccagna ang. Muratori

La Via della Seta attraverso l'Asia Centrale

a cura di Kailas Viaggi e Trekking

13 marzo ore 20

Iran

20 marzo ore 20

Le antiche vie carovaniere tra il Kashmir e il Ladakh

Dal 12 al 22 marzo

La via della Seta attraverso l'Asia Centrale

Mostra fotografica

17 marzo per tutto il giorno

La domenica bestiale di Cascina Cuccagna

Mostre, spettacoli, laboratori per tutte le età - Programma completo su

www.cuccagna.org

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12

Fino al 17 marzo

C'era una volta una gatta...

Mostra in occasione de "La città dei Gatti 2024". Ingresso libero

Fino al 12 maggio

Gianni De Luca e la nona arte

Oltre 130 tavole originali di uno dei maggiori artisti italiani del Fumetto

SPAZIO INSUBRIA 3

Piazza Insubria 3

LA SALUTE DELLA DONNA

12 marzo ore 14-16

Incontro di gruppo

19 marzo ore 14-16

Consulenze sociali e sanitarie individuali (su appuntamento)

Incontri gratuiti- Le mamme possono portare con sé i propri bambini

Per info e iscrizioni

umbriamolise@ricettaqubi.it -

3755531148

Martedì 12, 19, 26 marzo dalle 10 alle 12

BIG MAM

Uno spazio per mamme e bambini 0-2 anni

Gratuito, gradita prenotazione allo

sportello QUBI 3755531148 - 3929242794

Tutti i giovedì dalle 16 alle 17.30

IMPARARE A COMBATTERE PER

IMPARARE A CONOSCERSI

Per ragazzi e ragazze dai 13 ai 18 anni -

Gratuito, per info 3887934500 -

3737522002

19 marzo dalle 17 alle 19

SILENT BOOKS

Formazione per operatori e volontari

della rete dei doposcuola del Municipio 4

LAB DI QUARTIERE

Via Mompiani 5

SUPER MAMME

Scambio di culture e saperi

Ogni lunedì dalle 9.30 alle 11, gratuito

DISCHI
COMPRO
LP - 33 e 45 giri
Giradischi Stereo HiFi
Enzo 349.7147520
email: designlover@virgilio.it

GRUPPO ARCHEOLOGICO MILANESE

Corso Lodi 8/c info@archeologico.org

14 marzo ore 18.30 - Conferenza

I bronzi di San Casciano

Relatore Eugenio Bacchion

BIBLIOTECA DELL'ANTONIANUM

Corso xxii Marzo 59/A

UN TÈ IN BIBLIOTECA

A cura di Gloria Casati

Martedì 26 marzo ore 16

MILANO AL MASCHILE

ARTE IN BIBLIOTECA

A cura di Angela Pomes e Renzo Ferrario

Ferrario

Sabato 16 marzo ore 15.30

CARAVAGGIO FUGGIASCO

EXISTER 24
UNA STAGIONE DI DANZA DAL 16 MARZO 2024
Più di 40 performance di danza contemporanea con artisti provenienti da tutt'Italia e dall'estero.
A MILANO:
> DANCEHAUS
Via Tertulliano 68
> TEATRO FONTANA
Via G. A. Boltraffio 21
Info e prenotazioni
promozione@dhpui.com
+39 329 600 5802
Scopri il programma
exister.it

TEATRI

**DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO**

Passante di Porta Vittoria - viale Molise

15 e 16 marzo ore 20.30

17 marzo ore 16.30

HAMLET

24 marzo ore 16.30

LA PASSIONE DI PORTA VITTORIA

Versione urbana della Passione secondo Matteo di J.S. Bach

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

12 marzo

KIEFER vs CATTELAN

Regia di Paolo Bignamini

20 - 24 marzo

MATTEOTTI MEDLEY

di e con Maurizio Donadoni

Regia di Paolo Bignamini

4 - 7 aprile

CARAVAGGIO

di Francesco Niccolini - Con Luigi D'Elia

Regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi

9 aprile

LA BIBBIA CHE NON TI ASPETTI - 4

Da un'idea di Luca Doninelli

Con Nicola Lagioia - Regia di Luca Doninelli

TEATRO OSCAR DANZA

Via Lattanzio 58/A

info@teatrooscardanzateatro.com

17 marzo ore 16

STORIA DI UN BAMBINO E DI UN**PINGUINO**

Regia di Angelo Facchetti - per bambini dai 3 ai 10 anni.

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14

Fino al 10 marzo

LA SPARANOIA

di e regia di Niccolò Fetterappa

Fino al 10 marzo

COME TU MI VUOI

di Luigi Pirandello

Regia di Luca De Fusco

Fino al 10 marzo

UNA VITA CHE STO QUI

Con Ivana Monti

Regia di Giampiero Rappa

12 - 17 marzo

ION

di e regia di Dino Lopardo

12 - 17 marzo

SETTIMO SENSO MOANA POZZI

di Ruggero Cappuccio - Regia di Nadia

Baldi - Con Euridice Axen.

14 - 24 marzo

SCENE DA UN MATRIMONIO

di Ingmar Bergman

Regia di Raphael Tobia Vogel

20 - 24 marzo

LETIZIA VA ALLA GUERRA

La suora, la sposa, la puttana

Regia di Adriano Evangelisti

TEATRO DELFINO

Piazza Piero Carnelli

info@cinemateatrodelfino.it

8 - 10 marzo ore 21 - dom. ore 16

PRIMA DELLA PROVA

di e con Franco Mannella

9 marzo ore 16

UN MARE DI PIRATI

Compagnia Acetico Glaciale - per

bambini dai 4 anni

15 - 17 marzo ore 21 - dom. ore 16

NUN TE REGG PIÙ

Con Gabriele Cirilli

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel. 320 687 4363

15-17 marzo

IN QUESTA LUNGA NOTTE

Diretto e interpretato da Angelo Donato

Colombo

23 marzo ore 20 - 24 marzo ore 17.30

YOGA**Corpo, sentimenti e cose che passano**

Regia di Giorgio Carella

POLITEATRO

Viale Lucania 18

forperformer@gmail.com - tel.3388302540

20 marzo ore 21

LA COPPIA SCOPPIA

di Ketty Capra

Con Ketty Capra e Christian Kley

Regia di Paola Giacometti

24 marzo ore 16

2STORIE

Lab. Teatrale L'Imprevisto - Regia di

Daniele Pavesi e Stefano Buonanno

Prenotazioni: lab.imprevisto@tim.it

**TEATRO SILVESTRIANUM
TEATRO COLLA**

Via Maffei 19 - Tel. 0255211300

15 marzo - 7 aprile

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

di Carlo Collodi

www.teatrocolla.org

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68 - tel. 02 70605035

Fino al 16 marzo

(ven. e sab. ore 16)

LA LISTA DE L'ASSASSIN

di J.S. Fletcher

Fino al 17 marzo

(ven. e sab. ore 21 - dom. ore 16)

FINO ALL'ULTIMO SUSHI

di Franz Hessel

Ingresso agli spettacoli € 7

TEATRO MENOTTI PEREGO

Via Ciro Menotti 11 - tel. 0282873611

8 - 10 marzo

SUPPLICI

di Euripide - Regia di Serena Sinigaglia

12 - 17 marzo

60 ANNI DI ODIN TEATRET

Spettacoli, incontri, film, masterclass

per celebrare i 60 anni di vita di un

pensiero teatrale che ha rivoluzionato la

scena internazionale

25 - 27 marzo

IL MISTERO DI DARWIN

di e con Massimo Polidoro

19 - 24 marzo

IL SEGRETO DEL TALENTO

di Valeria Parrella e Paolo Coletta

Regia di Paolo Coletta

2 - 7 aprile

LO PSICOPOMPO

di e regia di Dario De Luca

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

8 - 10 marzo

STAI ZITTA!

Dal libro di Michela Murgia

Regia di Marta Dalla Via

13 - 17 marzo

LA DODICESIMA NOTTE**(o quello che volete)**

di William Shakespeare - Adattamento

e regia di Giovanni Ortoleva

19 - 24 marzo

DELIRIO A DUE

di Eugène Ionesco

Con Corrado Nuzzo e Maria di Biase

Regia di Giorgio Gallione

4 - 7 aprile

LE SERVE

di Jean Genet

Regia di Veronica Cruciani

CINEMA

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 58/A

Il lunedì ore 15.15 e ore 21

Biglietto singolo € 5 - Ridotto under 20 € 3

11 marzo

L'OMBRA DI CARAVAGGIO

di Michele Placido

18 marzo

IL COMANDANTE

di Edoardo De Angelis

25 marzo

UOMINI DI DIO

di Xavier Beauvois

Dibattito curato da don Roberto Davanzo

CINEMA TEATRO DELFINO

Via Dalmazia 11

Cinemacaffè: il lunedì ore 15.30 e 20.45

Posto unico € 6

11 marzo

C'È ANCORA DOMANI

di Paola Cortellesi

18 marzo

L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO**DI HAROLD FRY**

di Hettie Mac Donald

**Beloved food:
il cibo in posa**

Fino al 2 aprile FCF di via Maestri Campionesi ospita l'ultima mostra fotografica del ciclo dedicato a "Le forme della bellezza".

Il tema ha coinvolto autrici e autori di livello in campo fotografico che hanno dato la loro "visione del bello". Il ciclo di mostre si chiude con quella di Loris Premoli che presenta una serie di immagini dedicate al genere fotografico dello still life.

Beloved Food è il titolo del catalogo che accompagna la mostra, che ha per tema il cibo, inquadrandolo in una composizione di forme e colori che ne esaltano la bellezza. Bellezza che esce dalla carta grazie a un sapiente gioco di luci per evidenziare meglio le forme dei vari soggetti culinari. Contribuiscono a valorizzare al meglio il tutto le stampe, in formato 70x100 esposte nei 400 metri quadri dello store FCF, realizzate sul supporto fotografico Fuji color Velvet appositamente creato per le stampe fine art.

Dal 29 febbraio al 2 aprile
FCF via Maestri Campionesi, 25
Mostra negli orari di apertura
del negozio

In **Immobiliare SAM** non guardiamo i numeri: ognuno di noi è unico e nella sua unicità tutti abbiamo qualcosa da offrire. Se pensi di avere le carte in regola, noi di **Immobiliare SAM** siamo pronti ad accoglierti.

Cerchiamo sia figure giovani che vogliono intraprendere un percorso formativo nel settore immobiliare sia figure esperte da inserire subito nel nostro organico.